

maggio 2009

periodico di giochi e cultura enigmistica

21



REDAZIONE

Cinocina (Davide Giacometto)
Il Langense (Luca Patrone)
Isolina (Isabella Colucci)
Jumborex (Franco Giambalvo)
Maybee (Cristina Marchesini)
Wiseman (Nicola Giani)

Inviare le collaborazioni a
langense@cantodellasfinge.net

Inviare le soluzioni a
soluzionirivista@cantodellasfinge.net

Hanno collaborato a questo numero:

Atlante - *Massimo Malaguti*
Bardo - *Alfredo Baroni*
Bobaccio - *Roberto Berto*
Cocò - *Margherita Barile*
Et - *Enrico Torlone*
FrankFrankFrank - *Franco Sonzogno*
Il Ciociaro - *Elio Fioretti*
Ilion - *Nicola Aurilio*
Il Langense - *Luca Patrone*
Il Matuziano - *Roberto Morraglia*
Isolde - *Ornella Zen*
Isolina - *Isabella Colucci*
Leti - *Letizia Balestrini*
Maven - *Andrea Maraventano*
Mavi - *Marina Vittone*
Maybee - *Cristina Marchesini*
Medora - *Stefania Colombo*
Mimmo - *Giacomo Marino*
Moise - *Paolo Moisello*
N'ba N'ga - *Andrea Rinaldi*
Pipino il Breve - *Giuseppe Sangalli*
Piquillo - *Evelino Ghironzi*
Pratolina - *Rosanna Gastaldi*
Samlet - *Guido Iazzetta*
Ser Bru - *Sergio Bruzzone*
Serse Poli - *Piero Pelissero*
Snoopy - *Enrico Parodi*
Tiberino - *Franco Dotallevi*
Triton - *Marco Giuliani*
Verve - *Francesco Traversa*
Woquini - *Lucio Bigi*

Disegni e foto originali di:

Bardo - *Alfredo Baroni*
Glum - *Marco Colla*
Isolina - *Isabella Colucci*
Maybee - *Cristina Marchesini*
Carlo Modica

Le collaborazioni saranno utilizzabili per il prossimo numero solo se pervenute entro il **15 luglio 2009**.

Inviare le soluzioni per i giochi di questo numero entro il **15 luglio 2009**.

Della genesi e degli sviluppi di un concorso

Il dibattito, tra i tanti, interno alla nostra redazione è nato durante l'elaborazione del concorso *"Fate il vostro rebus!"* svoltosi di recente sulle pagine del nostro sito.

La domanda in questo caso era se proporre un tema e anche l'immagine per la composizione dei rebus o lasciare completamente liberi gli autori. Spinti dal desiderio di ottenere qualcosa di alta qualità anche per l'aspetto grafico, abbiamo optato per la seconda soluzione, scegliendo immagini e disegni originali. Non di poco conto è stata la collaborazione di *Carlo Modica* e *Marco Colla* *nello scrivere i due nomi mi sono resa conto che sono quasi l'uno l'anagramma dell'altro!* che con la loro fantasia e abilità hanno dato ancor più valore al tocco artistico di cui abbiamo voluto rivestire l'intero concorso.

A questa scelta gli autori hanno dato ragione, partecipando numerosi e con risultati di notevole livello.

I rebussisti preferiscono allora cimentarsi con immagini preassegnate? Forse sì, soprattutto se la formula del concorso prevede solo una settimana per l'invio dei giochi. Il tema libero ha bisogno di tempo per l'idea, l'ispirazione. A meno di non avere qualcosa di già pronto nel cassetto.

Ma *"Fate il vostro rebus!"* non si è fatto mancare nulla, neanche il voto popolare, che viene sperimentato forse per la prima volta in un concorso enigmistico ufficiale. Perché di esperimento si è trattato, con l'inserimento di parametri sicuramente migliorabili e la variabile "reazione e partecipazione del pubblico" tutta da definire.

Il test può dirsi senz'altro riuscito, le sbavature sono state poche e i votanti numerosi e competenti. Tanto che pensiamo di ripetere l'esperienza, in un futuro non troppo lontano, con gli aggiustamenti necessari.

Un *format* dunque innovativo, apprezzato dai nostri lettori, che però ritengo possa vivere solo sulla *rete* grazie ai tempi velocissimi di reazione tra l'invio dei giochi, la selezione e il voto. Per non parlare di una lunga serie di rebus ideati e già illustrati, messi a disposizione dei solutori nel giro di pochi giorni.

Isolina

Lo zoo di

Pipino il Breve

1. SINONIMICA $1\ 1: 1'4\ 1'1\ 2\ 1\ 1\ 4 = 9\ 8$

MUGGINE

2. PURA $6\ 1: 5 = 6\ 6$

MANATI

3. PURA $2\ 4\ 3: 1\ 1 = 4\ 7$

ORSO

4. PURA $1\ 2\ 1\ 1/1\ 2\ 4 = 6\ 6$

MIGALE

5. PURA ONOMASTICA $2\ 2, 1\ 1\ 7 = 6\ 7$

NAIA

6. PURA $3\ 2, 2: 4\ 1\ 1 = 5\ 8$

TIGRI

7. PURA $1, 3\ 4\ 1\ 1, 2 = 7\ 5$

URO

8. CAMBIO D'INIZIALE $9\ 4\ 5$

N'ba N'ga

CIANFRUSAGLIE A ESAURIMENTO

Tris di

Atlante

9. A FRASE A METATESI $6\ 7 = 5\ 8$

NASCONDERÒ LE ALLIEVE

10. CERNITA $6, 3\ 5\ 6!$

GIOISCI, IGEA!

11. PERIFRASTICA $1\ 1\ 1: 4\ 3\ 8 = 5\ 2\ 5\ 6$

TONTI NEL CAPPOTTONE

Il Matuziano

Anagrammi

12. ANAGRAMMA $4\ 7\ 1\ 10$

QUARTINE "AABB", TRA NOI...

13. ANAGRAMMA $9\ 1\ 3\ 5$

DEI MAGHI

14. ANAGRAMMA $4\ 5\ 9$

CALENDARIO FISSATO

15. PERIFRASTICA $1\ 8\ 6 = 7\ 8$

Moise

AMEDEO DI "PER SEM.RE"

Coppia di *Piquillo*

16. SCAMBIO DI CONSONANTI "4" 4, 3 1 4?

CENTRAVANTI INCAVOLATO

17. SINONIMICA 6 2 4 1? 3! = 7 9

PI.ASTRINO

18. MNEMONICA

Pratolina

7 5 2 7

CONTORSIONISTI

19. PURA

Triton

3 1: 7 2 = 7 6

G.ACOMO

20. PERIFRASTICA

Serse Poli

1 8: 7 = 10 6

.UON FIUTO

Del "Beone"

Il 5 aprile scorso *Hammer*, *Haunold*, *Ilion*, *Nam* e *Pippo* hanno festeggiato, con un brindisi... a distanza, l'invio della 300a copia del "Beone 2006". L'occasione è utile, dopo tre anni di vita del cd, per alcune considerazioni su quest'opera, che potranno sembrare auto-elogiative e polemiche ma che ritengo doverose e costruttive.

Il fatto che il 40% dei cd sia stato richiesto, e spesso entusiasticamente commentato, da enigmisti... ignoti (senza offesa per nessuno) ci ripaga abbondantemente da una certa indifferenza con cui è stato accolto dai 'grandi' e dall'enigmistica ufficiale. Mi riferisco al silenzio quasi totale delle riviste e ai pochissimi aiuti avuti dagli autori per rimediare alle inevitabili manchevolezze (un controllo dei propri giochi non sembra un'impresa impossibile).

L'uso degli archivi "Eureka" è spesso parziale e inadeguato alle potenzialità del programma; in particolare:

- chi fa ricerche di qualunque tipo, specialmente sul "già fatto" ma anche per "autore", non ricorre a sufficienza ai caratteri 'jolly' (stringa di ricerca ridotta e racchiusa tra asterischi, per restringere poi via via il campo);
- chi volesse esercitarsi come solutore forse non sa che, usando un'apposita funzione, si ottiene una scheda che propone una crittografia da risolvere scegliendola a caso tra le circa 100.000 presenti in archivio;
- chi (pochi purtroppo!) si interessa di storia o tecnica enigmistica forse ignora che con una semplice ricerca nell'archivio "prosa" (ad es. *equipollenza*, *Cameo* nei campi "titolo" o "note") accede al patrimonio costituito dagli articoli delle nostre riviste (chiedendo poi, se occorre, fotocopia del testo alla B.E.I.).

Identificare il "Beone" con "Eureka", come spesso accade, mi sembra poi decisamente riduttivo.

- L'archivio "Crittografie" di "Eureka", ad esempio, riporta tutti i giochi pubblicati: i belli e i brutti, quelli corretti e quelli non più accettabili; è quindi uno strumento valido per redattori, giudici (ma non è un po' esagerata questa caccia al "già fatto"?), e autori affermati, meno per chi si accosta alla crittografia. Quanti di questi 'studiano' nella "Antologia delle Antologie" gli esempi migliori? (non a giudizio dei curatori, ma di specialisti del settore!).

- Ci si pone spesso il problema della divulgazione e del proselitismo. Quanti ricorrono agli "Opuscoli BEI" (magari collaborando a migliorarli!), alle copie delle riviste e ad altro materiale didattico e antologico presenti nel "Beone"? Un esempio per tutti: avete idea di quanto è facile presentare la 'nostra' enigmistica a un amico 'prof' di matematica, o avvocato, o... con la relativa pagina delle "Crittografie mnemoniche a tema"? (a proposito, è in corso un lavoro simile per gli indovinelli).

Potrei continuare... ma mi auguro, con questi esempi, di aver sollecitato gli utenti del "Beone" a esaminarne meglio tutto il contenuto e a collaborare, con segnalazioni e suggerimenti, al suo miglioramento in vista della prossima versione alla quale da tempo noi stiamo lavorando.

Pippo

21. CAMBIO DI CONSONANTE 4

Samlet

Un terrorista infiltrato nelle Forze dell'Ordine

È un segreto
che riguarda le Fiamme Gialle
e ricorda i colpi dell'Ira.
Nel Corpo serpeggia il malumore,
ma ci vuole fegato.

Diamo una mano, allora,
agli Organi di Polizia,
anche alla Polizia a cavallo,
e nei bassifondi.
Il Corpo lo merita.

Ilion

22. CAMBIO D'INIZIALE 6

Col tempo si rassegherà

L'ho lasciata! Del resto tutti quanti
sanno che tanta vita ha lei davanti...

23. LUCCHETTO 6 6 = 8

Non hanno "aiutini" i baby-sciatori

Non son per niente spinti mentre vanno
una corsa d'attacco preparando
ed in alto di certo stan puntando:
sì, grandi come Tomba diverranno!

24. INTARSIO 4 / 3 = 7

N'ba N'ga

Telefonata a Paolo Conte

Grande pezzo
quella caricatura à la Bardot
(ad Asti, poi, ci si risente...),
peccato però
per quel gusto eccessivo del rétro...

Giochi di stagione

Mimmo

25. CAMBIO DI CONSONANTE 5

L'aria di primavera

Gradatamente con quel frizzantino
lo spirito trasforma per benino,
pertanto vien da dire a perdfiato
che il freddo è ormai passato.

26. INDOVINELLO

Viva la primavera e maledetto inverno!

Dopo aver sopportato tante pene
ed un duro rigore da non dire,
è alquanto comprensibile che uno
non veda l'ora di poter uscire.

27. ANAGRAMMA 11 = 1'10

Ser Bru

Disincanto

Al bar, di prima mattina

"Un espresso, prego".
Nel panorama
che mi si apre davanti
vedo solo parole
parole
e immagini
per gente,
in epoca come la nostra,
destinata alla resa...

Ma "Porco Giuda!",
dico io,
dov'è la Croce
che mi proteggeva?
Ha solo artigli
- come uncini -
che straziano (Gesù!)
la mia rabbia
di uomo "contro"...

Bifronti omerici...
senza capo né coda
Bobaccio

28.

Odisseo

I proci distruttori dei miei beni
m'appresto a sterminar. Pietà non freni
la mia vendetta! Se mi dan per morto
temano il **xxxxxxx**: son risorto!
Xxxxxx stelle, rendo grazie ai numi
per contemplarvi in ciel ed i profumi
d'Itaca risentire. Via, alla reggia
giungere voglio non appena albeggia...

29.

Telemaco

Cocco di mamma sono ancor: dovrei,
per cacciar tutti questi epicurei,
i **xxxxxxx** aver da palestrato:
di me stesso e di lor son nauseato!
Hanno trovato il modo per gustare
maialino allo spiedo senza andare
nei ristoranti **xxxxxx**: è un piacere
averli a cena qui, tutte le sere!

30.

Penelope

Fornir materia all'epica mi tocca,
per questo appena mezzanotte scocca,
secondo il **xxxxxxx** consueto,
disfo la tela. Ho l'animo irrequieto
mentre ascolto dei proci i canti e i lazzi:
son carini davvero quei ragazzi
che fan **xxxxx** banchetti nel salone,
e per Antinoo provo un'attrazione...

31. INDOVINELLO

Maven

Arrestato un politico razzista

Per le sue terrificanti battute
ai Castelli di notte l'han cercato.
Ecco il rappresentante di partito:
con le catene da poco è passato.

Il Langense

32. SCIARADA INCATENATA

5 / 5 = 27

Il nuovo attaccante è un fenomeno

La punta segna, ha buon temperamento,
ripiega sulla fascia, in copertura,
poi scatta anche in difesa e dà la carica:
che calcio... coi suoi colpi fa paura!

33. INDOVINELLO

Povero Pinocchio...

Burattino agitato,
quante grane hai passato!

34. CAMBIO DI VOCALE

6

Pratolina

Svendo...

Accessori per "Fiorino" e "Corolla",
per urgenza di liquidità:
comodi versamenti.

Medora

35. ANAGRAMMA DIVISO

4 / 8 = 66

La falsaria fugge

Messa in un canto, i valori conta.
Le copie son fatte, quante chissà...
Con gran perizia, carica e poi smonta;
una risata esce, quando va.

36. SCARTO DI SILLABA INIZIALE

6 / 4

Uno strappo alla dieta

Questa volta, per gola,
anche un po' di contorno.

Haiku delle stagioni

a Roxanne

e resti spoglia
sfumatura di crema
pianta sfiorita

bianca fontana
attendi ancor la pioggia
da quella nuvola

macchia che esplode
passato il malumore
è fioritura

trucco sugli occhi
baia piena di sole
per l'evasione

**Violinista tzigano**

Love story in Umbria

Non saranno poche note scordate
a ricondurmi a te,
ma lo smarrimento totale:
tu, virgulto dell'Est
puro fiore del fango.

Sognare, a Terni,
andare a ruota libera:
mi piaceva una cifra!
Poi tu (misterioso): "Sono in ritardo...",
e accennavi a una smorfia.

Biblioteca Enigmistica Italiana "G. Panini", Modena

Notiziario B.E.I. n. 24 (n. 3-2009)

● Al 30.4.2009 sono 67 gli amici che hanno versato la quota sostenitori del "Fotomuseo G. Panini", di cui la B.E.I. fa parte; hanno dato un contributo per lo sviluppo e le iniziative della B.E.I.: Angelo Mazzone di Sarzana, *Manolo* di Trieste, *Mimmo* di Genova, Gianfranco Sartoretti di Rocca Canavese TO; hanno dato materiale enigmistico: *Cartesio* di Pistoia; grazie a tutti!

● Nuove acquisizioni per la sezione "Pubblicazioni":

- *Enigmistica, passatempi per tutti*, Giunti ed. Milano 2008 (da Lora)

- *Ottanta indovinelli popolari siciliani osceni*, G. Pitre, N. Russo ed. Gibellina 1983 (da Carlo Santini)

● Segnaliamo le seguenti riviste che dedicano una rubrica fissa all'Enigmistica Classica:

- *Civiltà della scrittura*, trimestrale della Fondazione Giulietti, Firenze ("L'angolo dei giochi")

- *Leggere: tutti*, bim. Casa ed. Agra, Roma ("L'angolo dell'enigmista", a cura di Federico)

- *inCAMPER*, bim. Ass. Naz. Camperisti, Firenze ("Viaggiando tra i giochi enigmistici", a c. di Nam e Pippo)

Chi è a conoscenza di altre iniziative simili è pregato di segnalarle alla B.E.I.

● Accogliendo un suggerimento di *Zoroastro* ("L'altra vita", *Penombra* n.12-2008 p.15) è in preparazione un Opuscolo B.E.I. dal titolo provvisorio "Non di sola enigmistica...": poche righe sull'attività enigmistica e... tante righe sulla vita 'vera' di un certo numero di enigmisti del passato prossimo e remoto. Chiunque vorrà fornire suggerimenti e materiale utile è ringraziato fin d'ora.

● Rinnoviamo gli auguri ad *Hammer*, il curatore del nostro sito <http://www.enignet.it>, ora in... congedo matrimoniale e preannunciamo che al suo ritorno 'in servizio' verranno gradualmente messi in rete i "Tabulati" del materiale enigmistico disponibile alla B.E.I., un'appendice "Giochi nuovi" all'Opuscolo B.E.I. n.9 "Terminologia enigmistica" e una versione 'light' aggiornata a tutto il 2008 degli archivi "Eureka" del *Beone*.

Pippo



Enigmistica
arte

Liebig e l'enigmistica

Il barone tedesco Justus von Liebig (Darmstadt, 1803 – Monaco di Baviera, 1873), scienziato teorico e sperimentale, è oggi ricordato soprattutto per aver inventato i dadi da brodo. Infatti, nel 1865, fonda la Compagnia Liebig ("Liebig's Fleischextrakt") per la produzione dell'estratto di carne e, nel 1872, per pubblicizzare questo nuovo prodotto, ebbe l'idea di abbinare, all'acquisto di ogni confezione, l'omaggio di una figurina¹.

Le figurine Liebig – che potremmo considerare una piccola enciclopedia popolare, in quanto, specialmente per quei tempi, oltre a un mezzo pubblicitario erano anche un sistema per "fare cultura" – da subito si distinsero per l'alta qualità della stampa (la cromolitografia, messa a punto da Engelmann nel 1839, fino a 12 colori) e per il disegno: in proposito è stato sempre impossibile conoscere gli esecutori delle illustrazioni, in quanto la Compagnia Liebig non ha permesso di firmarle; con una sola eccezione, per la serie "Storia della posta" del 1951, curata dal famoso pittore Gustavo Rosso, in arte *Gustavino*.

Gli argomenti sono i più disparati: "Dante", "Ferrovie di montagna", "La fonderia", "Cattedrali", "Leonardo da Vinci", "Celebrità musicali", "Uccelli del Congo", "Racconti indiani", "Memorabili traversate delle Alpi", "La capanna dello zio Tom", "Atti di eroismo di soldati italiani", "Episodi della vita dei fanciulli", "La carriera di Mozart", "Costumi di Sicilia", "Emilio Salgari", "Gioco degli scacchi" e così via. Da allora, e per oltre cento anni, migliaia e migliaia di serie fino al 1975, quando la Società Liebig venne assorbita dalla inglese Brook Bond, che cessò la pubblicazione delle figurine. In Italia, con il marchio "Compagnia Italiana Liebig", le prime figurine iniziano nel 1934 (prima serie "Architettura precolombiana") fino al 1972; poi, dopo anni di sospensione, dal 1998 vengono nuovamente emesse, ma dalla Società Agnesi, che ora gestisce il marchio Liebig. Le prime nuove serie sono dedicate a "Dinosauri", "Sport", "Zodiaco", "Avvento dell'Euro".



*Damayanti sogna l'amore e Nala scioglie dalla malia il Re dei serpenti.
Storia d'amore narrata nel terzo libro del Mahābhārata (Libro della Selva), poema indiano in lingua sanscrita.*

¹ Le prime figurine compaiono nel 1865 a Parigi, quando presso alcuni grandi magazzini (quali "Au bon Marché", "Louvre", "Guérin-Boutron") si diffuse l'uso di regalare delle figurine pubblicitarie.

Nel 1963 esce in Italia la serie n. 1793 dedicata a "La storia dell'enigmistica". Promotore dell'iniziativa presso la Liebig fu Angelo Zappa (*Lino*)². Videro così la luce sei figurine: 1 - L'indovinello; 2 - L'enigma; 3 - La sciarada; 4 - Il rebus; 5 - L'anagramma; 6 - Le parole crociate. Nel retro di ciascuna figurina è riportata una sintetica spiegazione – non approfondita (ma, al contrario, romanzata) e diretta ai profani dell'enigmistica – di quel tipo di gioco. Infatti, per l'indovinello si fa riferimento a quello antico di Sansone, il leone e i filistei e a quello di Dario, re di Persia; per l'enigma, oltre a quello classico di Edipo e la Sfinge, quelli, altrettanto classici, che la regina di Saba propose a re Salomone; per la sciarada si ricordano quelle che fecero Vittorio Alfieri, Domenico Guerrazzi, Leone XIII, Pio IX, Alessandro Manzoni, Vincenzo Monti e Antonio Ghislanzoni; per l'anagramma sono riportati quello che si attribuisce a Gesù davanti a Pilato e quello di Galileo Galilei riguardante le fasi del pianeta Venere; per il rebus si ricorda Gian Battista Palatino e Leonardo da Vinci; per le parole crociate si afferma che questo gioco nacque in Italia nel 1890 ideato dal giornalista lecchese Giuseppe Airoldi sul *Secolo Illustrato della Domenica* di Milano, ma passò – con le parole dello stesso Zappa – completamente inosservato e solo nel 1913, in America, un giornalista [Arthur Wynne, *nda*] ne introdusse l'uso pubblicandolo su *Fun*, inserto di otto pagine riservato al divertimento del quotidiano *New York World*.

Tiberino



1 – L'indovinello



2 – L'enigma



3 – La sciarada



4 – L'anagramma



5 – Il rebus



6 – Le parole crociate

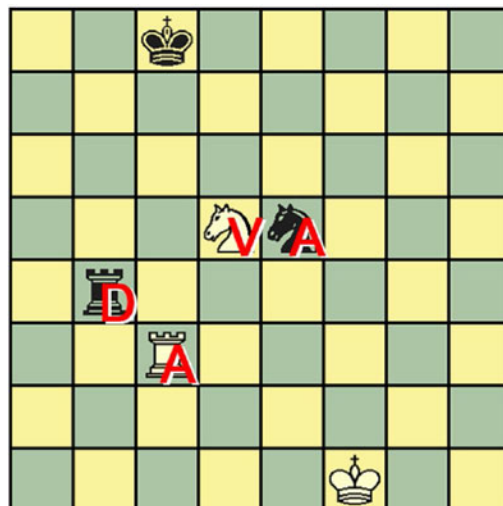
² Angelo Zappa (*Lino*) (Como, 1919 – Lecco, 1972) intorno al 1960 fondò l'associazione "Gioventù Enigmistica Culturale Italiana" (divenuta poi "Federazione Italiana di Enigmistica") e pubblicò e pubblicò una ventina di numeri di una strena annuario, la "S.f.i.n.g.e. manzoniana di E.d.i.p.o.".

rebus, verbis e imago

42. REBUS $2\ 4\ 1: 2\ 2\ 2\ 1 = 7\ 7$
Mavi



45. REBUS $5\ 1\ 1\ 3\ 7\ 1\ 1 = 7\ 5\ 7$
Pipino il Breve



43. REBUS "3" $1\ 2\ 1\ 3? 2 = 4\ 8$
Il Ciociaro



46. REBUS $3\ 4\ 6: 5 = 11\ 7$
Bardo Disegno dell'autore



44. VERBIS $6, 9\ 1! = 9\ 1'6$
FrankFrankFrank

Cerca di ottenere in tutti i modi quei quAttrini!

47. VERBIS $1\ 3\ 5\ 4 = 4\ 2\ 7$
Verve

È opinione comune che la condannatA sia molto elegante.



Un suo lancio fantastico!



CONCORSO "IL QUARTIERE DEI REBUS"

La SOMS (Società Operaia Mutuo Soccorso) di Sommo (Pavia), il «Paese dell'Asino», a completamento del Progetto 2007 «Un affresco per Sommo», indice un Concorso per Autori di Rebus, con il supporto tecnico di Aenigmatica.it.

Al termine del concorso, un gruppo di rebus sarà eseguito da Pittori Affreschisti su superfici ad essi destinate nel «Nuovo Quartiere di Sommo», in modo da realizzare «Il Quartiere dei Rebus... d'Autore».

Tema prestabilito: l'**ASINO**, che dovrà essere inserito nel disegno di ogni rebus partecipante al concorso. Non è obbligatorio l'utilizzo della chiave «asino», ma l'asino dovrà essere presente comunque (ad esempio, «raglia», «soma», ecc.). Sono ammessi rebus classici (anche a più chiavi separate) e a domanda e risposta.

Norme e regolamento di partecipazione al Concorso Rebus:

1. Ogni Autore di rebus potrà inviare per posta a SOMS – «Concorso Rebus» – Via Roma 169, 27048 Sommo (PV), entro e non oltre il 15 maggio 2009, UNO o DUE rebus, scritti su fogli separati e recanti sul retro i dati identificativi dell'Autore stesso. Almeno una chiave del rebus dovrà obbligatoriamente contenere un riferimento all'ASINO.
2. Le spese di spedizione saranno a carico dei partecipanti.
3. Pur garantendone la massima cura, la Direzione del Concorso declina ogni responsabilità in caso di furti, danneggiamenti od altro. I rebus, anche se non premiati, non saranno restituiti e rimarranno nell'archivio della SOMS.
4. Al termine del Concorso un'apposita Giuria sceglierà un gruppo di rebus che saranno successivamente affidati a Pittori Affreschisti per l'esecuzione in superfici prestabilite su muri esterni delle case del «Nuovo Quartiere di Sommo».
5. Agli Autori dei rebus scelti dalla Giuria sarà riconosciuto un contributo spese di Euro 100,00 per ogni rebus selezionato. All'Autore del rebus giudicato vincitore del Concorso andrà il PRIMO PREMIO, consistente nell'ambito SUMMUM (bassorilievo artistico della scultrice Enza Sabbadini).
6. A tutti gli Autori verrà rilasciato un attestato di partecipazione.
7. La SOMS si riserva i diritti di riproduzione delle opere per cataloghi, pubblicazioni ed altre iniziative del genere.
8. Alla Manifestazione dei Rebus sarà data tutta la pubblicità possibile, nei modi e nei tempi che la Direzione SOMS riterrà opportuni.
9. La premiazione del Concorso avverrà a fine estate 2009, al termine dei lavori della Giuria, presso la Sede SOMS di Sommo (PV), via Roma 169, con invito esteso a tutti i Partecipanti al Concorso.
10. La partecipazione al Concorso ha valore di accettazione del presente regolamento.

La Direzione SOMS resta a disposizione per ulteriori informazioni e spiegazioni (telefono e fax: 0382/402127).

Fate il vostro rebus Extra!

50. REBUS $2\ 1\ 1\ 1\ 1: 3\ 1\ 6 = 10\ 2\ 4$
Snoopy Foto di Carlo Modica



52. REBUS $2\ 1. 2\ 2. 5\ 2? 2 = 9\ 7$
Leti Foto di Isolina



53. REBUS $3\ 4. 1\ 5\ 2\ 2 = 7\ 10$
Cocò Disegno di Maybee



51. REBUS $1\ 4; 7\ "1" 3 = 7\ 3\ 6$
Et Disegno di Gluem





Enigmistica...
d'annata

H. Loupense

DANTE, L'ENIGMISTA

[Ancora a proposito di *Enigmistica* e Dante (v. Il Canto della Sfinge n. 18, pag. 14), sul numero 21 de *L'Enigma*, datato 10 ottobre 1933, per la sezione "Divagazioni edipee", comparve questo interessante articolo a firma "G. A.", che riportiamo per esteso, e dal quale si può trarre spunto per alcuni commenti e approfondimenti].

Il povero Alighieri è stato condito in ogni genere di salsa: c'è Dante astronomo, Dante marinaio, Dante naturalista, Dante botanico, Dante alpinista e Dante... enigmista! Già, non è una novità. Aprite il *Manuale Hoepli* e troverete riportati articoli della *Diana d'Alteno* e di *Penombra*.

Premetto che non intendo parlare delle allegorie in genere, perché in tal campo non la si finirebbe più. Tutta la *Divina Commedia* è una continuata allegoria e in alcuni punti lo dice lo stesso Poeta:

"O Voi ch'avete li 'ntelletti sani
mirate la dottrina che s'asconde
sotto 'l velame de li versi strani".
(*Inferno*, IX 61)

E nel *Purgatorio* (VIII 19):

"Aguzza qui, lettor, ben li occhi al vero,
ché 'l velo è ora ben tanto sottile,
certo che 'l trapassar dentro è leggero".

E nemmeno mi occuperò della grossa questione del *veltro* [*Inferno*, I 101-111, *NdR*] né del torturato verso: "Pape Satàn, pape Satàn aleppe!" (*Inferno*, VII 1) che ha avuto le più cervellotiche spiegazioni e che non è un indovinello [...].

Ma Dante è andato ben più in là ed è arrivato alla vera e propria crittografia. Non è forse crittografico l'enigma politico che si cela nel famoso verso 43 del XXXIII canto del *Purgatorio* [*profezia di Beatrice*, *N.d.R.*]:

"Nel quale un cinquecento diece e cinque..."

con quel che ne segue?

È un'imitazione dell'*Apocalisse*, in cui il numero della Bestia è il 666: è vero, ma l'accezione è ben diversa.

Le famose tre lettere D, X, V sono ancora misteriose. Chi interpreta D.V.X. e vi trova un'allusione a qualche principe guida e risanatore dell'Italia [*Si tenga presente che siamo nel 1933, in pieno Ventennio...*, *NdR*]; altri vi vedono il monogramma costantiniano di Cristo, messo di Dio; altri ancora vogliono leggere *Dante Xristi Vindictans*, con allusione allo stesso poeta Dante, il quale sarebbe il *veltro* con una missione paragonabile a quella del *puer* della IV egloga di Virgilio. Certo è ancora un gran problema e duolmi che l'indole di una rivista enigmistica mi impedisca di dire assai di più.

[A noi invece niente e nessuno impedisce di aggiungere qualcosa, perciò... ci siamo documentati (*Bosco-Reggio, Giacalone, Momigliano*).

Gli ultimi canti del *Purgatorio* sono stati scritti, con ogni probabilità, in un periodo che può oscillare tra il 1309-1310 e il 1311-1313, prima comunque della morte dell'imperatore Arrigo VII. Alcuni particolari di questa profezia di Beatrice fanno ritenere che Dante abbia pensato speranzosamente ad Arrigo VII che, nella *Epistola VII*, è da lui chiamato a distruggere il re di Francia e a ridare libertà ai popoli cristiani. In quanto alla voluta designazione enigmistica del personaggio, si pensi all'uso dell'indicazione numerica nelle profezie: anche nell'*Apocalisse* (XIII, 18) il numero 666 designa un imperatore, Nerone, o l'Anticristo. Gli antichi commentatori hanno pensato alla sigla D.V.X., dux, duce, condottiero, ottenuta con una metatesi delle lettere indicate nel verso. È vero che costava poco indicare in ordine le lettere, ma in un linguaggio volutamente ermetico questa precisione non era affatto necessaria. Ci fu chi pensò a una specie di acrostico ('*Domini Xristi Vertagus*', '*Domini Xristi Vicarius*'), e quest'ultimo fu sostenuto in particolare dai fautori dell'identificazione del D.X.V. con un papa; ma la cosa è da escludersi, per la consequenzialità del discorso di Beatrice, dal quale si desume chiaramente che si tratta di un imperatore, un erede dell'aquila. Altri con un conteggio (515 + 800, anno della 'restauratio Imperii') ottengono il 1315, anno considerato da alcune profezie come quello della redenzione della Chiesa, e così via. Naturalmente non è mancato chi pensasse a Cristo o a Dante stesso ('*Dante Xristi Vergatus*') e si è giunti alle più cervellotiche ipotesi].

Meno nota è una specie di crittografia acrostica che si osserva nel canto XII del *Purgatorio*. Dal verso 25 in giù, quattro terzine di seguito cominciano con la parola *Vedea*, la quale in acrostico ha V: altre quattro seguenti cominciano con O, e ancora altre quattro terzine di fila principiano con “*Mostrava*”, cioè con la lettera M. Questa costruzione è stata deliberatamente voluta dal Poeta. Le tre lettere accostate tra loro danno *VOM*, cioè *UOM(o)*. È un gioco enigmistico sì, ma di profondo significato, in quanto le dodici terzine contengono una enumerazione di fatti dovuti tutti all'umana superbia. La terzina segnata poi conferma il deliberato proposito di dire Uomo perché i tre versi cominciano rispettivamente con le stesse parole “*Vedea*”, “*O*”, “*Mostrava*”, il cui acrostico è *VOM*.

Questa sigla va messa anche in rapporto con le altre tre lettere *OMO*, la cui figura simbolica è bene spiegata nel canto XXIII del *Purgatorio*, 31:

“Parean l'occhiaie anella senza gemme:
chi nel viso de li uomini legge ‘omo’
ben avria quivi conosciuta l'emme”.

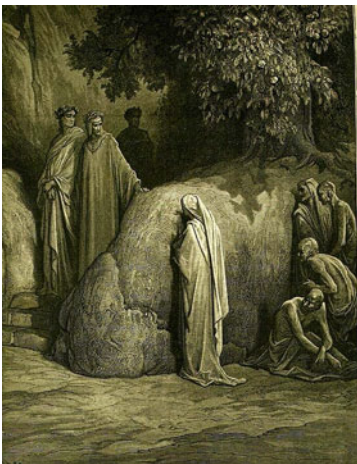
I due occhi sono le due O e la M è rappresentata dai contorni delle due occhiaie congiunte dagli ossicini del naso. Proprio così: che volete di più?

[Era una diffusa opinione del Medioevo che l'uomo portasse impressa sul volto la parola *OMO*. La M era formata (si deve pensare alla M gotica maiuscola) dagli zigomi e dagli archi sopraccigliari per le due curve laterali, e dal naso per la linea mediana. Le due O erano formate dagli occhi. Occorre tener presente che sulle epigrafi le O venivano inserite negli spazi interni della M; per questo la scritta, che a noi parrebbe strana, poteva allora essere più che normale.



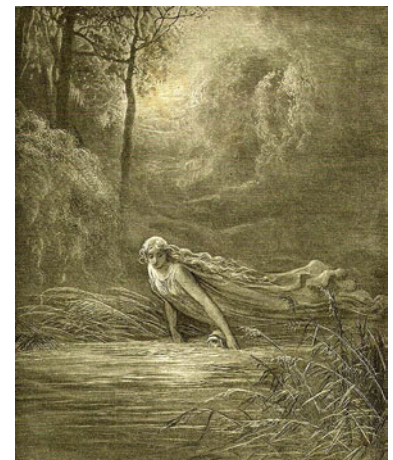
L'immagine è precisissima. Dante si trova nella schiera dei golosi: essi, orribilmente smagriti, passano sotto alberi carichi di frutta profumata e fresca d'acqua, senza poterla toccare, soffrendo la fame e la sete, mentre in vita si abbandonarono ai piaceri raffinati del bere e del mangiare. La magrezza dei volti dei personaggi accentua gli zigomi e gli archi sopraccigliari; nel volto scarnificato ed emaciato dalla fame questo schema scheletrico risalta maggiormente e tanto più, quindi, la ‘M’ diventa evidente.

Un altro ‘gioco enigmistico’ (così lo chiameremmo noi), che non viene, stranamente, considerato nell'articolo, lo si può trovare nel canto XXXIII (119) del *Purgatorio*, in cui viene rivelato per la prima e unica volta il nome di Matelda, la bella donna che conduce Dante da Beatrice, donna il cui compito è quello di purificare nelle acque dei fiumi dell'Eden le anime in procinto di salire in Paradiso, e che il Poeta aveva incontrato e descritto ben cinque canti prima. Si è accesa tra i critici la discussione sull'identità del personaggio e le ipotesi sono moltissime... ma a noi, naturalmente, piace sposare la causa ‘enigmistica’, proposta dal critico Jacques Goudet (Une nommée Matelda, “Revue des Études Italiennes” N.S. 1, 1954), il quale, schierandosi contro ogni identificazione storica, osservando come Dante non attiri l'attenzione sull'identità del personaggio, propone di interpretare Matelda non come simbolo ma come allegoria, e di considerare il suo nome come l'anagramma di “AD L(a)ETAM”, dove “Lieta” non è altro che un attributo di Beatrice (“ad Laetam”, nel senso che Matelda conduce il Dante “verso la Lieta”)... in realtà non si tratta di semplice anagramma, bensì addirittura di sorprendente bifronte!].



L'incontro con Forese Donati (*Purgatorio*, XXIII)

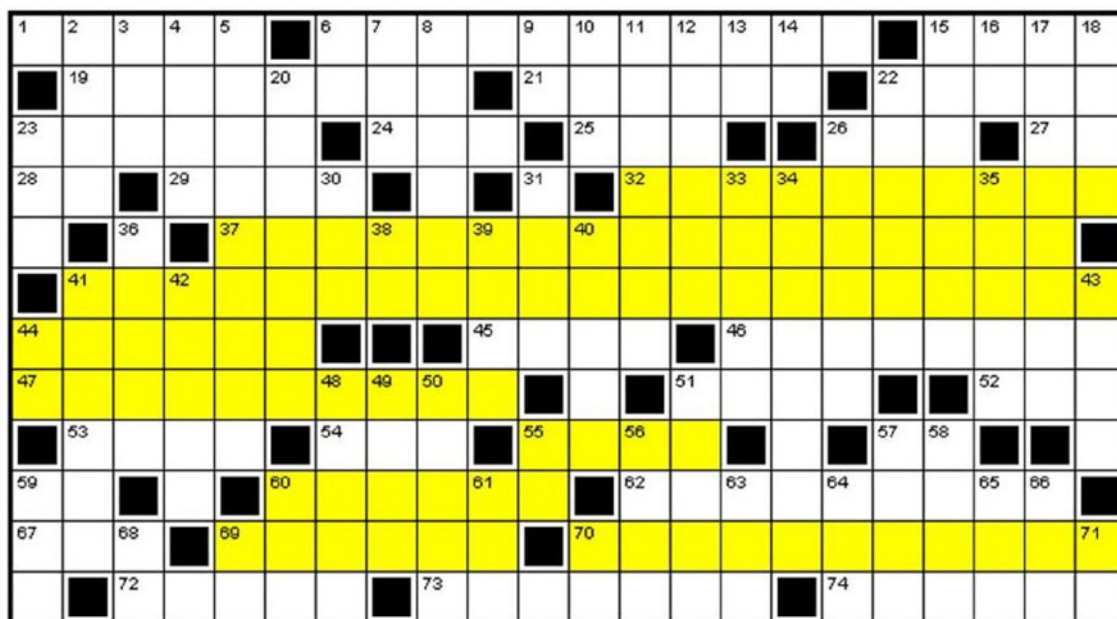
Illustrazione di Gustave Doré



Matelda (*Purgatorio*, XXXI)

Illustrazione di Gustave Doré

54. CRUCIVERBA



Inserire nello schema, nelle caselle indicate, le soluzioni (con articolo) dei nove indovinelli antologici a firma *Fan*.

1. SUOCERA COL PARKINSON

Quella falsona che non ha giudizio oscilla e balla in modo disgustoso; la imbocco ogni mattina e son costretto tutte le sere a farle anche il bagnetto!

2. DEBELLO LA SUOCERA CON INDIFFERENZA

Si svela prima con provocazioni e anche mosse scoperte, ma alla fine, visto che solo lei rimane in ballo, mostra la sua vergogna senza fallo.

3. RITA HAYWORTH IERI E OGGI

Stravedevo per lei, che bene in vista esponeva le sue maggiorazioni ed io fissavo sempre il suo "didietro": or sapete cos'ha? L'occhio di vetro!

4. SPIA CATTURATA CON GLI SPAGHETTI

Era da tempo un fetido puzzone e faceva "soffiate" disgustose, ma è stato messo al fresco finalmente! Come? Con una buona pasta al dente!

ORIZZONTALI

1 Le stelle d'oltreoceano – **6** Lo sono morfologicamente i batteri che causano la meningite – **15** Fallimento – **19** Animale come lo scorpione – **21** Scrisse *Il giardino dei ciliegi* – **22** Pieni di collera – **23** Possiedono molti soldi – **24** L'arte per Orazio – **25** L'amico di lei – **26** Ha i caschi blu (sigla) – **27** Tema senza pari – **28** Principio di utopia – **29** Legume a pallina – **32** Indovinello n. 1 – **37** Indovinello n. 2 – **41** Indovinello n. 3 – **44** Indovinello n. 4 – **45** Correlativo di quale – **46** Sono diverse quelle degli strumenti musicali – **47** Indovinello n. 5 – **51** Operare, agire – **52** La dea greca dell'aurora – **53** Organi che filtrano il sangue – **54** Liquore inglese usato per preparare cocktail – **55** Indovinello n. 6 – **57** Ira senza fine – **59** Tratto in centro – **60** Indovinello n. 7 – **62** Vili come Giuda – **67** Il segno tra i fattori – **69** Indovinello n. 8 – **70** Indovinello n. 9 – **72** Si manifesta a... colpi – **73** Le battute iniziali di un brano musicale – **74** Uno stato dell'Unione Indiana.

VERTICALI

2 Il nostro *tight* – **3** Un affluente di sinistra dell'Isère – **4** Raccomandata (abbr.) – **5** Gli eventi personali riprovevoli tenuti... nell'armadio – **6** Il giorno più corto – **7** Il nome dell'attrice francese – **8** Liquore francese a base di anice – **9** Oca senza coda – **10** Celebre in breve – **11** Il testimone che ha visto – **12** Scrisse *Il pretore di Cuvio* – **13** Il simbolo del cobalto – **14** Le pari di Chivu – **15** Un'imbarcazione da crociera – **16** Fine di congiura – **17** Calamitato – **18** Vetta – **20** Il nome del grande arpista Zabaleta – **22** Privato, riservato – **23** Tipico liquore caraibico – **26** Collegato a Internet – **30** L'oriente sulla bussola – **31** Col radio nell'avambraccio – **33** Folta – **34** Era la meta dei cercatori d'oro – **35** Razze – **36** Alberi da datteri – **38** Sigla di Pescara – **39** Scampagnata – **40** La casa degli eschimesi – **41** Il nonno di Telemaco – **42** La città francese capoluogo del dipartimento del Rhône – **43** Punto di ristoro per carovanieri – **44** Brillano in centro – **48** Il banchetto collettivo dei primi cristiani – **49** Li fa la trottola – **50** Poveri, miseri – **51** Ci sono quelli del mestiere – **55** Iniziali del regista Antonioni – **56** Segnale d'arresto – **57** Cammino legislativo – **58** L'isola greca delle rose – **59** Insetto che sugge il nettare – **60** Le... spagnole – **61** Sinistra in breve – **63** Attivo (abbr.) – **64** Prefisso per inferiore – **65** Riserva (abbr.) – **66** La lettera x – **68** Fine di dessert – **69** Lo scrittore Sciascia (iniziali) – **70** La provincia di Cecina (sigla) – **71** I confini dell'Oklahoma.

5. LA MIA INSOPPORTABILE DOMESTICA

M'aveva rotto un vaso e mi son detto: "è questa d'arrestarla l'occasione!". Ma quella, rossa, m'è scappata fuori per fermarsi col solito garzone.

6. DEGENTE AL "RIZZOLI"

Ma che barba! Sta lì senza far motto fermo e bloccato in ogni movimento, tutto ingessato e col ginocchio rotto per quel colpo che ha preso in "500".

7. MISS DROGATA

Nel breve spazio d'una mattinata l'avevan proclamata reginetta, ma le forme e i colori tanto belli li ha perduti; le restan gli spinelli.

8. VIVA LA CIOCCOLATA CON LA MACCHINETTA!

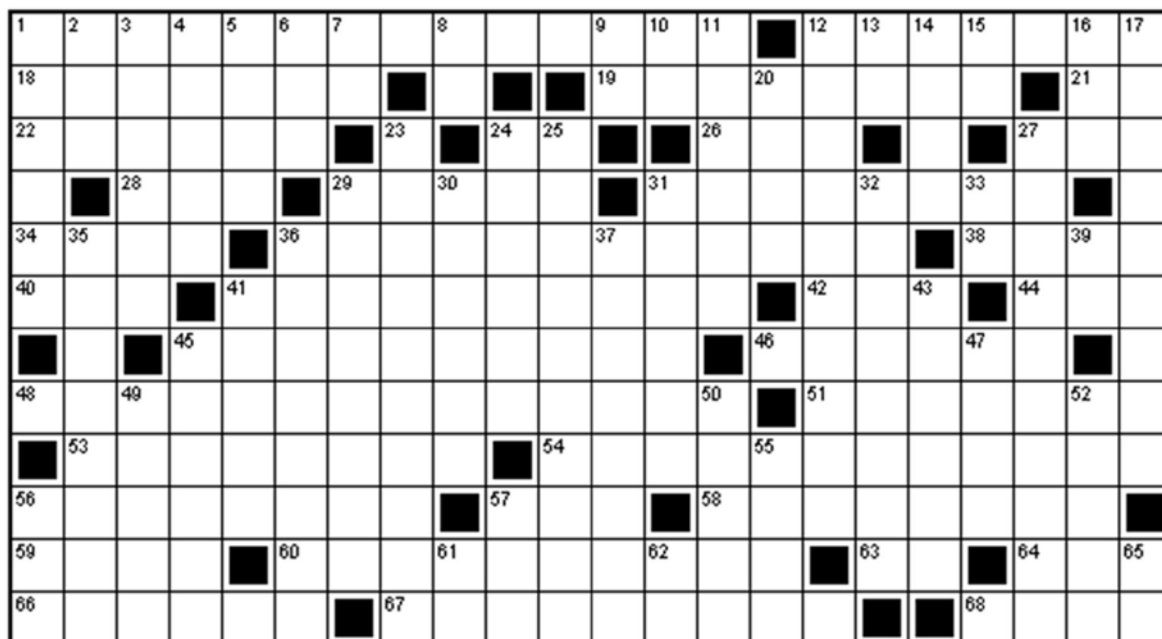
Io me la faccio in tazza ogni mattina col solito gettone... e mi dà il brivido, mentre mi fa parecchio schifo quella che la nonna suol far nella padella.

9. SONO SEVERO COI MIEI FIGLI

Quelli, che già di botte ne hanno prese, per "rottture" diverse o distrazioni li metto a posto io! Subito a letto, pur se mi si presentan ginocchi.

55. CRUCIVERBA

Woquini



ORIZZONTALI

1. Una clausola che prevede l'arbitrato – **12.** Immortala... i pesci durante le immersioni – **18.** La Sibilla scrittrice – **19.** Lo si utilizza per fabbricare fiammiferi – **21.** Salerno – **22.** Ondata di mare tempestoso – **24.** La provincia di Albenga (sigla) – **26.** È... *quel* nei corsi borsistici – **27.** Trovata comica – **28.** Andato... a Roma – **29.** Paniere di vimini – **31.** Carte da gioco – **34.** Bruciato, scottato – **36.** Un agrume... ibrido – **38.** In *Star Trek* sono acerrimi nemici della Federazione dei Pianeti Uniti – **40.** Ne è stato leader Enrico Boselli (sigla) – **41.** I motivi a zig zag della ricamatrice – **42.** Antica divinità sabina – **44.** C'è la Gardena e la Camonica – **45.** Profilati su cui poggiano le tegole – **46.** Un cruccio per l'oratore – **48.** Nel corso del processo porta prove decisive – **51.** La provincia di Agnone – **53.** Può essere lacrimale o uditivo – **54.** Disinfestazioni mirate a debellare malattie infettive – **56.** Lontani, distanti – **57.** Questa in breve – **58.** Beve alcolici oltre il dovuto – **59.** Dieci per un chilo – **60.** Sconvolgere un ordinamento politico – **63.** I confini delle Ande – **64.** Sigla di un potente esplosivo – **66.** Veste maschile usata all'inizio del Cinquecento – **67.** Adulare, blandire con leziosità – **68.** Pallini sulla cravatta.

VERTICALI

1. L'università americana – **2.** Coinvolge tutti i tifosi – **3.** Si guadagnano... operando bene – **4.** Lavora in tipografia – **5.** Frusciante e luccicante tessuto –

6. Fiume africano che nasce dall'Altopiano etiopico – **7.** Vi nacque Alessandro Tassoni (sigla) – **8.** La città con Piazza del Campo (sigla) – **9.** La Scotto celebre soprano (iniziali) – **10.** In pieno schianto – **11.** Ha il tabernacolo – **12.** Lo sono certi ragionamenti un po' contorti – **13.** Iniziali del fotografo Toscani – **14.** Improvviso attacco di panico che colpisce chi si esibisce in pubblico – **15.** Le vocali in corso – **16.** La potenza di Obama – **17.** Depositi delle stazioni ferroviarie – **20.** Un colore degli scacchi – **23.** Opportuna come dovrebbe esserlo ogni decisione – **24.** Le privazioni di chi vive a fatica – **25.** Misura la differenza di potenziale elettrico tra due punti – **27.** Baldo ragazzo – **29.** Privo di errori, come può esserlo... un caffè – **30.** Lo è il televisore... che non trasmette – **31.** Grande sito archeologico maya del Chiapas – **32.** Infermiera responsabile del reparto – **33.** La sigla che indica la mezza pensione nelle prenotazioni alberghiere – **35.** Lacera, strappata – **36.** Una fastidiosa patologia delle vie respiratorie – **37.** Mancano di integrità fisica o psichica – **39.** I confini della Romania – **41.** Non ce n'è peggiore di chi non vuol sentire – **43.** Cose futili – **45.** Straccio vecchio e logoro – **47.** Altro nome del giaggiolo – **49.** Si prenotano a teatro – **50.** Pianta rampicante – **52.** Vani, inutili – **55.** Il cammino che devono seguire le leggi per essere approvate – **56.** A Parigi sta... fra *Hotel* e *Invalides* – **57.** Il nome del commediografo Benelli – **61.** La Moriconi del teatro (iniziali) – **62.** Il simbolo dell'indio – **65.** Top Secret.

Una storia enigmatica

Lo scorso Convegno ARI prevedeva - tra i vari bandi di concorso - anche una sezione enigmistico/letteraria in cui i partecipanti dovevano inviare un racconto che avesse, come filo conduttore, il rebus. Dopo un primo momento di "vorrei ma non posso", ho aderito con entusiasmo. Nella vita, spesso, è interessante ribaltare i punti di vista a cui siamo abituati, e ho voluto fare lo stesso anche con questo scritto che vi propongo. Buona lettura!

Maybe

LO STRANO CASO DEL SIGNOR R.

«No, ti prego, ti prego, aspetta... ».

R. rimane immobile, il grido strozzato in gola. Il Momento di Luce è finito; l'aria ondeggia ancora per un attimo, attraversata da bagliori danzanti, e poi è di nuovo il buio. Intorno, un silenzio carico dei suoi respiri trattenuti torna lentamente ad avvolgerlo, mentre il cuore precipita in un pozzo scuro come la notte che lo inghiotte per l'ennesima volta. «L'ultima», mormora.

È stato segregato in quel posto così a lungo da aver perso ogni cognizione temporale, ma sa fin troppo bene che l'ultimo Momento di Luce è rintanato in qualche freddo angolo della sua memoria, sommerso dal numero incalcolabile di Giorni di Buio che ha appena trascorso. E, sebbene la luce voglia dire dolore e umiliazione, ora darebbe qualunque cosa per non giacere ancora dimenticato in quel nulla.

La nuova cicatrice segnala la sua presenza con una fitta che lo lascia senza fiato. R. la accoglie con una smorfia amara che somiglia a un sorriso; il dolore, adesso, rappresenta l'unico gancio a cui aggrapparsi in quel cielo nero senza tempo. Il dolore è ormai la sola prova della sua esistenza, nonostante l'oscurità da cui è uscito per pochi attimi strazianti lo abbia annullato del tutto come un anestetico. Inspira profondamente, una, due volte, e ancora finché non sente di essere concentrato solo su di sé. Una ad una, comincia ad avvertire tutte le vecchie ferite, anche quelle di cui si era dimenticato, come se fossero state appena inferte. Nel suo bozzolo di dolore, adesso, si sente confortato.

Ecco, non pensare a nient'altro.

Il fianco, se così può ancora chiamarsi, brucia sempre più forte. Si sforza di sorridere.

Tu esisti. Senti.

La superficie del corpo è tormentata da mille spilli incandescenti, ogni taglio è più che mai pulsante. Se il dolore è davvero la prova della sua esistenza, ora R. non ha proprio più nessun dubbio al riguardo.

Esisti. Ma non ti serve a niente.

Smette di sorridere. Di colpo afferra e torce con rabbia la carne lacerata sul fianco, come se stesse trattenendo un mastino per la collottola, e si lascia scivolare nell'incoscienza.

IL PRIMO LAMPO

C'erano stati un tempo e un luogo in cui l'esistenza di R. si poteva definire "normale", se solo qualcuno l'avesse mai presa in considerazione.

Una vita forse in qualche modo utile, anche se facilmente rimpiazzabile. R. accettava il suo status senza alcun moto di orgoglio o velleità di rivalsa. Ciò nonostante, sentiva incombere su di sé un cupo senso di incompletezza, la sensazione di non poter mai essere più che una piccola, trascurabile parte di qualcosa di molto più grande e complesso. Qualcosa che poteva tranquillamente fare a meno di lui, ma senza la quale egli non avrebbe avuto alcun senso.

Lo scorrere dei suoi giorni, fra discorsi scontati e mezze frasi lasciate cadere senza cura, tracciavano un solco irrisorio. O, per lo meno, era quello che aveva sempre pensato finché non esplose il Primo Lampo.

Fu meno di un attimo. R. non ebbe modo neanche di sentirsi strappare via dalla sua mediocrità. Solo una violenta sensazione di pressione e vertigine: in un istante si trovò scaraventato in una stanza che non aveva un inizio né una fine. Intorno a lui, e a perdita d'occhio, immensi grovigli di scariche elettriche vorticavano emettendo schiocchi spaventosi, mentre l'aria vibrava e ronzava in maniera sinistra.

R. era paralizzato dal terrore. Fu quando le frustate elettriche cominciarono lentamente a placarsi, che R. trovò il coraggio di articolare un pensiero.

O mio Dio...

Gli schiocchi cessarono di colpo. Una luce assoluta, così bianca da cancellare tutto il resto, lo inondava da ogni direzione. Essa rimase per un lungo istante così, magnifica, esaltante. E di colpo scese il buio più profondo, fuori e dentro R.

Un silenzio nero si insinuò in quel luogo di delirio. Prima di riuscire a lasciar andare il respiro che gli si era annidato tremante in petto, R. aspettò un tempo interminabile, durante il quale pregò e pregò che fosse tutto un orribile sogno.

Dopodiché, perse conoscenza.

Il secondo Momento di Luce fu ancora meno piacevole.

R. passò dallo stato di completa incoscienza al bagliore di frenetici lampi che si muovevano verso di lui, già vicinissimi. Con sgomento, si rese conto di non potersi muovere. Tese ogni fibra del suo essere oltre il limite che solo la disperazione può far superare, ma non poté far altro che assistere inerme a quello che stava per succedergli. Anticipata da un crepitio più acuto degli altri, una scudisciata rovente gli tranciò di netto la mano sinistra.

Non può essere vero

R. abbassò lo sguardo allucinato, e capì che invece era tutto vero.

Poco dopo, capì anche che quello era solo l'inizio: con quella prima mutilazione, infatti, cominciò per lui una lunga serie di torture.

La luce arrivava all'improvviso, e poi poteva accadere di tutto. Talvolta, quasi a volersi beffare di R., succedeva che gli venisse reimpiantato un arto appena mutilato, o che glielo ricucissero al posto di un altro. Una volta, forse la peggiore, aveva dovuto subire una lunga incisione che separava il suo corpo in due tronconi informi, che vennero sbrigativamente riuniti solo alla fine di una penosissima attesa nel buio. D'altro canto, c'erano delle volte in cui R., nel bagliore più totale, non avvertiva il minimo sfioramento, ma riusciva comunque a percepire nettamente la follia con cui veniva scrutato. Ogni evento era del tutto arbitrario, e questa era la cosa che più lo sconvolgeva: neanche in mille anni avrebbe potuto immaginare il motivo per cui gli stava succedendo tutto ciò.

I primi tempi, l'oblio nel quale precipitava fra un intervento e l'altro era solo una breve pausa, appena sufficiente ad asciugare le lacrime nel terrore dell'attesa. Durante quelle tregue angoscianti, il suo unico desiderio era di diventare un tutt'uno col nero che lo circondava, svanire per sempre e non essere trovato mai più da nessuno.

Passati però quei continui, frenetici supplizi, ci fu una brusca sospensione; R. realizzò presto che i Giorni di Buio si stavano accumulando, ma istintivamente cercò di soffocare la flebile speranza di essere lasciato finalmente in pace. Nei suoi pensieri tormentati, l'immagine dell'ultima operazione si stava allontanando, simile alla porzione abbagliante di mondo che ci si lascia alle spalle entrando in un tunnel, ma non era mai abbastanza lontana da concedergli un po' di sollievo.

Man mano che R. si inoltrava in quella notte che si srotolava senza fine, il ricordo diventava sempre più sfocato, come il fantasma di un flash impresso sulla retina. Quando gli ultimi pallidi aloni sparirono del tutto e il cuore smise di rimbombargli nelle orecchie, R. fu davvero solo.

E... adesso?

Lentamente, una fredda sensazione di calma iniziò a scendere su di lui, giorno dopo giorno. Anno dopo anno.

Finché, proprio quando la sua anima stava per crollare sotto quel peso, la luce si ricordò di lui, lasciandogli in dono quell'ultima ferita sul fianco e una disperazione ancora più profonda.

Un fragore crepitante squarcia il buio con violenza insolita. R. spalanca gli occhi appena in tempo per vedersi trascinare via a velocità folle in aria, attraverso i vortici di una tempesta abbacinante, fino a precipitare di schianto in un antro livido, pugnalato dalle fitte di tutte le sue cicatrici; il respiro gli muore dentro, intrappolato in uno spasmo di stupore.

R. è immobile a terra, il corpo martoriato raccolto in posizione fetale, gli occhi serrati e il cuore che inciampa nel silenzio improvviso. Non vuole guardare, non vuole sapere più niente. Non gli importa neanche di trattenere i singhiozzi, che ora lo scuotono sommessamente.

«Non devi piangere...».

R. sente il sangue gelare. Apre gli occhi senza muoversi.

«... Fra poco smetteremo di soffrire».

Ormai rassegnato a qualunque ultimo orrore gli sia stato riservato, R. si volta piano verso quella voce. Due occhi fermi, privi della minima emozione, lo fissano da una sagoma raggomitolata.

«Tu... chi sei...» domanda R. d'un fiato, senza poter distogliere lo sguardo.

Su quel viso spettrale falciato da un'ombra netta, il solco della bocca si incurva appena. Con lentezza dolorosa, la figura si alza barcollando e allarga quel che rimane delle braccia, mostrando il corpo segnato da una follia che gli è familiare. «Non lo so più!», esclama, e scoppia in una risata sguaiata da ubriaco.

R. si pente subito di averglielo chiesto, si alza cauto e indietreggia di un paio di passi. Così facendo, urta qualcosa che lo fa quasi cadere; si guarda alle spalle, mentre ancora echeggiano le risa. Man mano che gli occhi si abituano a quel crepuscolo, si rende conto della presenza di altre figure, a decine, che lo circondano.

Un vago brusio serpeggia tutt'intorno; qualcuno è sdraiato, altri siedono in cerchio, il capo chino; due o tre gli vanno incontro scrutandolo, muti, deformi. Da un angolo più lontano si leva un lamento acuto: «Prendi lui! Prendi lui, maledetto!».

R. avverte il pericolo imminente, ma non riesce ancora a capire quale sia la minaccia. Senza perdere di vista gli esseri che lo stanno accerchiando, continua a guardarsi intorno con tutti i sensi all'erta. Con un

respiro faticoso cerca di ignorare il panico che gli artiglia lo stomaco, e fingendo una calma improbabile si rivolge a tutti: «Questo posto... cos'è? Perché siamo qui?», ma le sue parole producono l'unico effetto di far scendere il silenzio. Deglutisce e riprova. «Io non ho intenzione di fare male a nessuno». «Ah! Oh! Ma allora siamo proprio fortunati!», risponde una vocetta beffarda. Qualcuno urla di tacere, un altro applaude chissà dove. Il sarcastico si fa largo verso R., enfatizzando un inchino da giullare. R. intuisce di aver detto una cosa senza senso, e riesce solo a balbettare «Io... non...».

«Tu non COSA? COSA credi di FARE o di NON fare?», scandisce l'altro urlandogli in faccia, fissandolo con l'unico occhio rimasto.

«Sto provando a capire...».

«Tu non hai niente da capire. Hai solo da aspettare». Il tono si è fatto sbrigativo, senza più provocazione.

R. si appiglia a quell'attimo e lascia che le parole gli scorrano via senza pensare. «Ascoltami, ti sto facendo una domanda semplice. Cosa succede qui. Voglio saperlo, così creperò con questa soddisfazione. Voialtri siete nelle mie stesse schifose condizioni, dovrete capirmi...», ma l'altro, per nulla impressionato, gli volta le spalle e si allontana. R. alza la voce fino a gridare «Chi deve prendere chi? COSA DEVO ASPETTARE?».

Prima che R. perda completamente il controllo, interviene lo svitato che lo ha accolto al suo arrivo, e inizia a parlargli quasi sottovoce. «Ehi... Calmati adesso. È da stupidi fare così. Ne abbiamo visti tanti come te, come noi. Arrivare dall'inferno, piangere, urlare, venire eliminati per sempre. È la sorte che ci è toccata. E arrivare qui dopo tutto quello che abbiamo passato è una gran brutta sorte», dice annuendo con aria comprensiva.

«Eliminati... da chi?»

«Da chi, da cosa... Questa è l'anticamera della morte, fratello. Chi lo sa?». Aggrotta la fronte e prosegue. «Il nero occhio della morte non avvisa. Si apre, si porta via qualcuno di noi, si chiude. Di continuo...».

Le ultime parole vengono sovrastate da improvvise urla di terrore. Una voragine si apre sopra le loro teste, così nera e profonda da assorbire per un momento qualunque suono. Il tempo sembra rallentare, mentre le figure si ritraggono e fuggono in ogni direzione, nel silenzio irreale. Il pazzo rimane fermo a indicare in alto, pronunciando parole mute prima di essere risucchiato via per sempre sotto lo sguardo agghiacciato di R.

Il nero occhio della morte si richiude su uno scenario di sgomento, sollievo, pianto. «Hai qualche altra domanda?» sibila il sarcastico, ancora con il fiato corto. R. lo guarda senza vederlo e mormora scuotendo la testa. «Tutto questo, tutte quelle... cose... tutto l'orrore... perché?».

L'altro lo spintona esasperato. «Basta! Mi hai sentito? Non c'è un perché! Qualche folle bastardo si sta divertendo così, e TU non puoi farci NIENTE!», ma il suo ringhio si spegne nel vuoto che si spalanca di nuovo sopra di loro. R. guarda in su, ipnotizzato da quel buco nero che si dilata e si protende verso la nuova vittima. Il suo aggressore è preso di sorpresa, ma capisce in un attimo che è inutile scappare. Lancia un'ultima imprecazione che muore senza essere udita, e si volta disperato verso R. mentre il vuoto comincia già a trascinarlo via.

R., correndo a fatica come in un sogno, gli si getta addosso e lo afferra di peso; le mani monche, le braccia torturate, i due si aggrappano l'uno all'altro con tutta la forza che non sapevano di avere, entrambi preda del nulla che sta per inghiottirli. Ma, per un attimo, tutto si ferma, e succede qualcosa a cui nessuno di quei derelitti aveva mai assistito. Un'esplosione scintillante, in cui l'aria stessa sembra contorcersi e schizzare via, dissolve e trasforma in luce purissima i due condannati, strappandoli alla voragine che si richiude sopra di loro.

L'appassionato di enigmistica osserva incantato il rebus fresco di primo premio. «Ma questo è un capolavoro!», esclama.

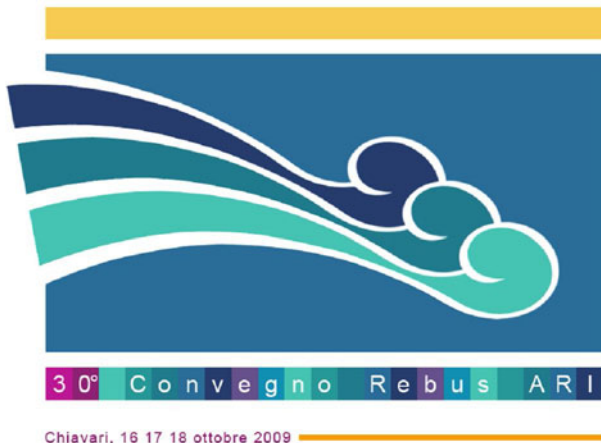
«Beh dai... addirittura...», si schermisce l'autore con malcelata soddisfazione.

«Dai che lo sai, è fantastico. Guarda come fila, e che frase... Io non ci riuscirei mai».

Il rebussista, incoraggiato da quelle lusinghe, si lascia andare a qualche confidenza. «Pensa che cosa assurda... avevo una mezza chiave da non so quanto tempo. Un bel modo di dire, mai usato prima. Ho provato a farci di tutto... l'ho spezzata, tagliata, non c'era verso di chiuderla...».

«Eh, un classico... e poi?».

«E poi niente, nel dimenticatoio per anni. La ripesco per caso e ci riprovo un'ultima volta: inutile. Finché non decido di fare una delle solite pulizie di appunti e mezzi rebus non utilizzabili...». Il rebussista spalanca gli occhi al ricordo, ancora estasiato dall'incredibile colpo di fortuna. «... E indovina? Mi accorgo che quella maledetta mezza chiave si incastra perfettamente con un altro pezzo che stavo per buttare... Non è pazzesco?» squittisce, mentre un sorriso vagamente folle gli illumina il viso.



30° CONVEGNO REBUS A.R.I.

Chiavari, 16-17-18 ottobre 2009

In occasione del Convegno vengono banditi i seguenti concorsi:

1. CONCORSO "A.R.I. DEL TRENTENNALE" per un rebus classico o a dom. e risp. a tema libero i cui grafemi siano esclusivamente costituiti dalle lettere **A R I** usate nell'ordine e non ripetute.

2. CONCORSO "GIGI D'ARMENIA" per un rebus classico, stereo o a dom. e risp. con tema in prima lettura *"Genova: la sua storia, le sue tradizioni, i suoi luoghi, i suoi personaggi"*.

3. CONCORSO "IL FARO" per una coppia di rebus a tema libero costituita da un rebus classico, stereo o a dom. e risp. e da un rebus di pura denominazione, ogni chiave del quale dovrà essere costituita solamente da un sostantivo (al singolare o al plurale).

4. CONCORSO "IL CANTO DELLA SFINGE" per una coppia di giochi costituita da un verbis e da un'immagine le cui prime letture si richiama al mondo e alle canzoni di Fabrizio De Andr . Per l'immagine dovr  essere fornita l'illustrazione.

5. CONCORSO "ENIGMISTICA IN" per un cruciverba a schema libero di dimensioni 22x12 in cui sia inserita la soluzione di un rebus creato su di una vignetta umoristica (di cui dovr  essere fornita copia, numero di pagina e numero della rivista da cui   stata tratta) apparsa su un numero a scelta di *Enigmistica IN* uscito nel 2009.

6. CONCORSO "BERENICE" riservato esclusivamente alle autrici, per un rebus classico o a dom. e risp. con tema *"Una grande donna"*.

7. CONCORSO "IDEA!" per un nuovo tipo di gioco in cui immagini (in forma statica e/o dinamica) e grafemi (non obbligatori) contribuiscano a creare un derivato del rebus tradizionale. Sono richiesti una sintetica descrizione e almeno tre esempi del gioco.

I concorsi sono aperti a tutti.

Tutti i lavori dovranno essere opera di singoli concorrenti.

Per i concorsi rebus   gradita l'illustrazione o una traccia di sceneggiatura.

A ogni concorso ciascun autore potr  inviare un massimo di due lavori (o coppie di lavori per i concorsi "Il Faro" e "Il Canto della Sfinge"), specificando a quale concorso intende destinarli, completi di pseudonimo, generalit  e recapito entro il

31 luglio 2009

per e-mail a

convegnoari2009@yahoo.it

o per posta tradizionale a

Enrico Parodi, via Costasecca, 69 - 16040 Leivi (Ge)

Gli elaborati saranno giudicati dal Comitato Organizzatore.

I lavori premiati rimarranno di propriet  del *Leonardo* che provveder  alla loro pubblicazione.



SEDE DEL CONVEGNO

HOTEL MONTE ROSA ***s

Via Mons. Marinetti, 6
16043 CHIAVARI (GE)
tel. 0185-300321 - 0185-314853
fax 0185-312868
e-mail: info@hotelmonterosa.it
<http://www.hotelmonterosa.it>

coordinate bancarie: **ALBERGO MONTE ROSA**
BANCA CARIPARMA - AGENZIA DI CHIAVARI
C/C n. 000035344541 CAB: 31951 ABI : 06230 CIN: N
IBAN: IT60 N062 3031 9510 0003 5344 541
BIC: CRPPIT2P473

Causale: Prenotazione Sig. _____
(Convegno Rebus A.R.I.) dal _____ al _____

PREZZI PER PERSONA AL GIORNO IN PENSIONE COMPLETA:

in camera doppia euro 80

in camera singola euro 90

in camera doppia uso singola euro 110

In caso di soggiorno di bambini sotto i 10 anni in camera con i genitori: sconto 50% sulla terza persona. Dagli 11 anni in su, sconto in camera tripla del 20% sul terzo letto.

Pasto supplementare euro 30

Cena di gala euro 36

Il Convegno inizierà con il cocktail di apertura, per proseguire con cena e pernottamento il venerdì, poi con prima colazione, pranzo e cena di gala il sabato, prima colazione e pranzo la domenica.

I pasti saranno comprensivi di 2 primi, 2 secondi, dessert, bevande e caffè.

Posto auto nel garage dell'Hotel: **euro 10** giornalieri (su prenotazione, massimo 20 posti)

Le prenotazioni dovranno essere effettuate entro il **15 settembre 2009** presso l'Hotel con carta di credito a garanzia oppure mediante bonifico bancario di **euro 100** a camera. In caso di annullamento della prenotazione, comunicato oltre tale data, verrà trattenuta la caparra o, per chi ha utilizzato la carta di credito, il corrispettivo di un giorno di pensione completa. Il saldo avverrà direttamente in Hotel. I pasti per i partecipanti al Convegno che non soggiornano in Hotel vanno prenotati e saldati anticipatamente entro il **30 settembre 2009**.

Data la ridotta disponibilità di camere singole e doppie a uso singola (assegnate sino ad esaurimento), si invitano i partecipanti ad accordarsi preventivamente per condividere camere doppie e triple.

Dovranno essere forniti all'Hotel i nominativi di tutti gli ospiti delle camere.

Eventuali prolungamenti del soggiorno saranno soggetti alle stesse tariffe e secondo disponibilità.

In caso di esaurimento delle camere presso l'Hotel Monte Rosa, i convenuti saranno sistemati per pernottamento e prima colazione in strutture similari.

Il prossimo comunicato conterrà il programma di massima e le indicazioni per raggiungere la sede del Convegno.

Il Comitato Organizzatore
Il Langense, Snoopy, Tiberino, Verve

Solutori del N° 20 (giochi 57)

Evelino Ghironzi	*
Alan Viezzoli	55
Italia Blason (+)	52
Massimo Ferla	51
Ivano Ruffoni	43
Pieri-Baronti	40
Paolo Bincoletto	35
Salvatore Piccolo	35
Maria Pia Derseta	31

Enigmistica d'annata:

Massimo Ferla, Evelino Ghironzi

(+)

Gemma Apollonio
Roberto Belcari
Nicola Belsito
Elisabetta Carravieri
Maria Giovanna Deiana
Laura Maestrello
Salvatore Mastroianni
Franco Sonzogno



CALENDARIO... ENIGMISTICO 2009

Cattolica (RN), 8-9 maggio: **10° Convivio Enigmistico dell'Adriatico**. Baia Domizia (CE), 24 maggio: **14° Simposio Enigmistico Tiberino-Vesuviano**. Marina di Massa (MS), 12-14 giugno: **16° Festa della Sibilla**. Molinella (BO), 26 settembre: **18° Simposio Enigmistico Emiliano-Romagnolo**. Chiavari (GE), 16-18 ottobre: **30° Convegno Rebus A.R.I.**. Località da stabilire, 24 ottobre: **5° Simposio Enigmistico Veneto**.

Per maggiori dettagli sulle varie manifestazioni, consultate la sezione "Notizie" del nostro sito.

ROMA 2008 - CONCORSO "LA BRIGHELLA"

Le 12 medaglie d'argento sono state assegnate ex aequo a:

Bang (Angelo Balestrieri), *Cocò* (Margherita Barile), *Et* (Enrico Torlone), *Gipo* (Giuseppe Pontrelli), *Il Cozzaro Nero* (Marco Blasi), *Il dio Ra* (Claudio Raffo), *Ilion* (Nicola Aurilio), *Leone da Cagli* (Leone Pantaleoni), *Leti* (Letizia Balestrini), *Lionello* (Nello Tucciarelli), *Piervi* (Pier Vittorio Certano), *Rudy* (Rodolfo Ciarlanti).

Soluzioni del numero 20

1. R (I sposta) tra C O? Tant'è = risposta tracotante **2.** Va l'I, dàì D: è A = valida idea **3.** Costà da' V: or IO = Costa d'Avorio **4.** E legante L O? Ok = elegante look **5.** Prese P ed IN, A? Tal è = presepe di Natale **6.** Sta (N da') REATO = stand areato **7.** Trattì l' N e A, RI = tratti lineari **8.** VI va: cita, men TA, LE = vivacità mentale **9.** P? Assodì B al letto! = passo di balletto **10.** Monitori motorini **11.** Passaggio al largo di Formosa **12.** S è rieditante botte = serie di tante botte **13.** S è di adagiare Dino = sedia da giardino **14.** Pizze enorme, pezzo rimane **15.** Inserendo nota lune, per F ideazioni = in sé, rendono talune perfide azioni? (nota = la nota MI) **16.** Colui, cheto, 'sto pomo colpi: che tosto uomo! **17.** C avvalorà BICA, no? = cavallo rabicano **18.** Fare pissi pissi per A **19.** Simpatici capi misti **20.** Mitraglia gli armati **21.** L'ombrello **22.** Calca / uscita = sculacciata **23.** Lo scheletro **24.** Le stagioni **25.** Musetto / profilo = profumo sottile **26.** Polla / lastra = pollastra **27.** Morale = l'amore **28.** Scanditi, lenta = clandestinità **29.** Timida, rossa = tassidermia **30.** Travestito = storte, vita **31.** Il tabernacolo **32.** La doppietta = toppa di tela **33.** I naufraghi **34.** Il pupazzo di neve **35.** L'ago **36.** Eolo / Dotto = oleodotto **37.** Lotto / letto **38.** Scia rada = sciarada **39.** Ozio / vani = ovazioni **40.** Alterca DI mercè D e S = alte "Rca" di Mercedes **41.** Su C C osé per ESP Adone = succose pere spadone **42.** P esce se G à = pesce sega **43.** PIC Colò scia? Vero! = piccolo sciavero **44.** Sta TU in A: di' che rubino...! = statuina di cherubino **45.** AT, ti van D alici? = atti vandalici **46.** Fan doni a I Dio, T, A = fandonia idiota **47.** Fo R tema E strale! = forte maestrale **48.** M à nidi, rami no = mani di ramino **49.** Rapi D, A corsa = rapida corsa **50.** Col tredici N Iglì A = coltre di ciniglia **51.** Con SU Materazzi è Dica S: tristi = consumate razzie di castrati **52.** G. Rossi; Doni; Di Natale = grossi doni di Natale **53.** Insegna MeR: cantilenava LE = insegna mercantile navale.

54.



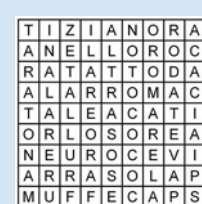
55.



56.



57.



Enigmistica... d'annata

1. Torre / pusterla = perlustratore **2.** L'orecchino **3.** Fratta / frattaglia **4.** Invito agreste = giovane triste **5.** Sensale moro = senso morale **6.** Controversia = conversatori **7.** Mosca / lira = losca mira **8.** Carne di oca = arcidecano **9.** Sol fato di S odio = solfato di sodio **10.** Monete ma N è T = Monet e Manet.